

L'ALTRA ECOLOGIA

È urgente sostituire l'attuale orientamento di dominio-sfruttamento da parte dell'uomo, soprattutto da parte di una minoranza industrializzata dell'umanità (orientamento che, finora, ha caratterizzato il rapporto uomo-natura ed uomo-uomo), con un atteggiamento di partecipazione-custodia e di fratellanza di tutte le creature.

L'esempio fondamentale di Francesco d'Assisi che, consapevole delle implicazioni ambientali e della necessità di un rapporto armonico e consociativo con la natura, ha creato, sperimentandolo nella sua comunità, un sistema alternativo di fratellanza universale nel quale l'umanità, gli animali, le piante e i minerali erano considerati fratelli e sorelle, si ripropone ancora oggi in tutta la sua attualità e il suo rigore.

Per accettare il messaggio francescano che richiama ad un uso frugale dei beni della terra, è necessario:

- **abbandonare il concetto** di progresso misurabile in termini quantitativi di possesso e accumulo di beni materiali, come politica di potenza e come attenzione volta esclusivamente al presente, assegnando invece al progresso l'obiettivo della promozione della qualità della vita;
- **promuovere il rispetto** della natura e delle identità delle persone, delle comunità e delle culture;
- **acquisire la certezza** che questo progetto alternativo è attuabile attraverso l'impegno di tutti, soprattutto dei giovani;
- **riconoscere l'esigenza** di ridimensionare, contenere, riequilibrare le attività produttive, industriali, abbandonando le tecnologie distruttive per la natura e dannose per la salute umana e per la società;
- **applicare modelli di vita** (promozione, distribuzione, organizzazione politica e sociale) a "basso consumo di energia e di risorse", attraverso le corrispondenti riconversioni tecnologiche e il riequilibrio delle attività e degli insediamenti nel territorio;
- **richiamare l'attenzione** sul problema della fame del mondo, come manifestazione della crisi dell'ambiente e della squilibrata ripartizione



delle risorse, accresciuta dalle logiche distorte di mercato;

- **sviluppare su queste linee** la formazione, la ricerca scientifica, la tecnologia;
- **riaffermare che la tecnologia**, una delle più qualificate espressioni della identità e della creatività dell'uomo, di per sé non è dannosa, ma che può soddisfare i bisogni soltanto se rispetta la dignità dell'umanità e la dinamica naturale del pianeta Terra;
- **applicare i principi dell'etica** anche nei rapporti con tutte le creature viventi e riconoscere la necessità della tutela di ogni forma di vita vegetale e animale contro estinzioni di specie, prelievi eccessivi, usi voluttuari a carattere distruttivo (caccia, maltrattamenti e distruzioni inutili) e alterazioni dei rispettivi habitat;
- **richiamare l'attenzione** su tre problemi che oggi interessano la popolazione umana: la crescita, l'ineguale distribuzione sul pianeta, l'invecchiamento;
- **rifiutare ogni forma** di violenza fisica contro la natura e contro l'uomo;
- **riconoscere che la conservazione** dell'ambiente naturale ed umano rappresenta la condizione essenziale per un giusto sviluppo;
- **ricercare nella memoria** storica gli elementi conoscitivi per progettare il futuro alternativo, ricostruendo un sistema di comunità solidale;
- **riconsiderare, in quest'ottica**, il recupero dell'interesse per la valorizzazione dei patrimoni culturali (preesistenze architettoniche, artistiche, storiche, tradizionali) come fonti primarie di arricchimento per la qualità della vita in ogni paese;
- **riaffermare il rifiuto** degli aspetti massificati e massificanti dell'esistenza umana (dagli unanimismi politici ai consumi uniformizzati) e la massima valorizzazione dell'entità personale di ogni essere umano attraverso forme di organizzazione socio-politica miranti alla maggior possibile articolazione, diversificazione, qualificazione di attività, mansioni, contributi singoli alla vita della collettività.

(dalla "Carta di Gubbio" del 1295)